DA MAGGIO 2018
A MARZO 2020 ABBIAMO
ACCANTONATO
302.239,42 €

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce

MAGGIO E GIUGNO 2020

MOVIMENTO 5 STELLE
ILBLOGDELLESTELLE.IT
MOLISE

MOZIONE DI SFIDUCIA BOCCIATA

LA MAGGIORANZA PORTA IN SCENA IL TEATRINO DELL'IPOCRISIA
Il Molise sta morendo ma a loro non sembra interessare

Intanto i problemi al centrodestra restano intatti

TOMA

DI BAGGIO

CEFARATTI

D'EGIDIO

NIRO

MICONE

CALENDA

DI LUCENTE

COTUGNO

CAVALIERE

PALLANTE

ROMAGNUOLO

IORIO

Il nostro impegno per la Sanità

Il fallimento del click day

Il mistero dei test seriologici alle forze delll'ordine

La nostra mozione sul Serd è stata approvata

I NOSTRI CANALI UFFICIALI

www.molise5stelle.it

@molise5stelle

IN QUESTO NUMERO

- Una mozione di sfiducia basata su fatti concreti
- Disastro click day: centinaia di imprese beffate dalla Regione
- Misure economiche di Toma: una pistola giocattolo, più che un 'bazooka'
- Volevano impedirci i sopralluoghi negli ospedali. Non ci hanno fermato
- Il Consiglio regionale è con noi: il Caracciolo e tutti gli ospedali molisani vanno tutelati
- Asse Italia Viva - Forza Italia a tutela della sanità privata
- Ritardi nei contributi Psr 2019, la Regione abbandona migliaia di aziende
- Acqua alla Puglia. L'oro blu del Molise vittima di una politica miope
- Molise acque, le ombre delle consulenze e la nomina del Direttore Generale
- Test sierologici alle Forze dell'ordine, che fine hanno fatto?
- Servizi per le dipendenze patologiche, approvata la nostra mozione
- Campitello Matese, Toma e la maggioranza prendono in giro sindaci e operatori
- Unilever, prosegue il nostro impegno a tutela dei lavoratori. Regione assente
- Tunnel di Termoli, i comitati sono legittimi difensori di interessi collettivi
- Disabilità, tra assistenza territoriale e Fondo per le non autosufficienze
- Le iniziative del Governo nazionale e i benefici per il Molise

UNA MOZIONE DI SFIDUCIA BASATA SU FATTI CONCRETI

Giunta, mentre Toma ha accentrato su di sé le deleghe più pesanti senza dare risposte e svilendo il confronto: quello con il Consiglio regionale, teatro dell'approvazione di atti mai concretizzati, quello con le Commissioni, ridotte a deposito di proposte di legge mai discusse.
La legislatura in corso si sta rivelando la più improduttiva della storia del Molise in tema di atti normativi. Mancano le riforme su artigianato, commercio, attività estrattive, sistema lavoro, urbanistica, comunità montane, demanio marittimo e costa, concessioni idriche, cooperazione, settori ambientali, processo discendente europeo ed adeguamento a direttive.
Manca una Commissione speciale per le Pari opportunità, manca la Consulta statutaria, manca il confronto con il partenariato, le forze sindacali e datoriali, l'associazionismo, la cooperazione sociale, ma anche con gli enti locali per i quali ancora manca una legge sul Consiglio delle autonomie. Una crisi di democrazia e di collegialità confermata dall'emergenza sanitaria affrontata con azioni tardive e scoordinate, una rete d'emergenza mal organizzata, decisioni prese e poi annullate senza confronto né comunicazione. E poi il fallimento sul lavoro. In due anni e mezzo non è stata risolta una sola vertenza occupazionale, né avviata alcuna riforma organica del settore, non è stato fatto nulla per l'integrazione dei migranti, né sulla conciliazione lavoro-tempo libero per le donne, fuori anche dalla Giunta.
La Regione ha invece legato la sopravvivenza di centinaia di piccole e medie aziende ad un click sul web che ha creato disparità e messo in crisi tanti imprenditori. L'adesione alla Zona economica speciale è stata 'rovinata' dall'esclusione di aree importanti, gli interventi in agricoltura sono stati nulli, il settore trasporti vive nel caos secondo gli stessi operatori. Inoltre non esiste un Piano sociale regionale e pesa come un macigno il mancato rinnovo della misura relativa al Fondo per la non autosufficienza. E poi ancora, la riorganizzazione della macchina amministrativa mai avviata, l'informatizzazione rimasta una promessa, la trasparenza interna ed esterna limitata, le strategie regionali sulle aree interne in ritardo, la programmazione assente su scuola, formazione, cultura e turismo.

> **La legislatura si regge solo grazie a poltrone, deleghe, incarichi e nomine.**
> **In Consiglio la sfiducia a Toma non è arrivata, ma quella dei molisani gli è arrivata da tempo.**

Con il teatrino dell'ipocrisia andato in scena in Consiglio regionale la maggioranza si è assunta la responsabilità di prolungare un'agonia. Bocciando la mozione di sfiducia ora i consiglieri di centrodestra dovranno accompagnare Toma nella narrazione di un Molise che non c'è e dovranno risponderne a lavoratori, operatori sanitari, sindacati, amministratori locali, imprenditori, ai molisani in difficoltà, insomma a tutte le categorie che ogni giorno contestano l'operato del presidente.
Qualcuno ha accusato la mozione di sfiducia di inutilità dato l'esito scontato. Ma una mozione di sfiducia, il più importante atto istituzionale che si possa presentare in Consiglio regionale, diviene un atto di responsabilità, anzi un dovere, davanti all'immobilismo di un'amministrazione regionale.
Non è un gioco delle parti frutto di calcoli, altrimenti scadremmo al livello di chi i calcoli li fa giorno e notte per trascinare avanti una legislatura già morta.
La mozione, inoltre, **serve a scoprire il vero volto dei Consiglieri**: **tutti critici per mesi salvo poi fare un passo indietro appena devono scegliere se lasciare il posto in Consiglio**.
Dicono che la maggioranza abbia ritrovato compattezza. Lo speriamo per il Molise: significherebbe che la mozione è servita anche a far lavorare chi finora ha pensato ad altro. Tuttavia finanche durante la discussione alla sfiducia, **alcuni consiglieri di maggioranza hanno contestato l'azione di governo. Quindi è chiaro: presto ciascuno avrà il proprio contentino**, passerà l'estate e da settembre ricominceranno a scannarsi alla ricerca di un equilibrio impossibile.
Anche per questo T**oma è inadeguato sia a gestire l'ordinario**, come dimostrato finora, s**ia a gestire i fondi straordinari** che arriveranno per la ripartenza.
Il presidente è distante dalla realtà. Fa la morale su una possibile crisi politica al buio, ma **dimentica di aver lasciato il Molise senza Giunta in pieno lockdown**, nel momento più difficile per i cittadini. Parla di semplice dibattito in maggioranza, ma **scorda i tre azzeramenti di Giunta e le mille bocciature ricevute in Aula dai suoi**.
Toma festeggerà l'esito del voto senza rendersi conto di essere sempre più ostaggio della maggioranza. Mentre il Molise si spegne, la legislatura si regge solo grazie alle regalie fatte ai consiglieri: **poltrone, deleghe, incarichi, nomine**. Il MoVimento 5 Stelle non sarà mai complice di tutto questo. La sfiducia dell'Aula a Toma non c'è stata, quella dei molisani invece gli è arrivata da tempo.

LAVORO

Disastro click day: centinaia di imprese beffate dalla Regione

Decidere di a**ssegnare i contributi post Covid alle imprese molisane attraverso il 'click day' è stata, come abbondantemente previsto, una decisione fallimentare e un'ingiustizia**. Pensare di concedere i fondi a chi prima invia la domanda è una follia, soprattutto in un periodo d'emergenza economica. Infatti **centinaia di aziende sono rimaste fuori senza neanche aver avuto la possibilità di inviare la richiesta**.
Prima le difficoltà riscontrate per assegnare i contributi alle aziende con fatturato superiore ai 200.000 euro, poi la giornata quasi drammatica legata ai fondi destinati alle piccole e medie imprese, hanno messo in luce l'inadeguatezza dello strumento scelto dalla Regione Molise. È un fallimento che porta varie firme: quella tecnica di **Giuseppe Tondi,** presidente di Molise Dati; quella politica del governatore **Donato Toma** che lo ha nominato e che ha puntato sulla corsa al click; quella, se vogliamo, istituzionale dell'assessore allo Sviluppo economico, **Vincenzo Cotugno**, che ha pensato bene di scomparire davanti alle difficoltà di migliaia di imprenditori e professionisti.
Abbiamo verificato con i nostri occhi, per ore, i loro **vani tentativi di accedere alla piattaforma per chiedere i fondi**, in altri casi la difficoltà per compilare i campi richiesti, il loro stato d'animo, le loro imprecazioni.
In una regione con connessione lenta o inesistente, su un territorio per lo più montano e fatto di piccoli centri isolati, legare la sopravvivenza di migliaia di piccole aziende ad un 'click' su internet è sbagliato e irrispettoso di chi attende fondi per sopravvivere.
In una situazione come quella che stiamo affrontando è impensabile scegliere le aziende da sostenere, addirittura mettendole in competizione tra loro ad armi impari. Dovremmo quindi mettere da parte la competizione a vantaggio della solidarietà, guardandoci bene dal lasciare qualcuno indietro. Ogni azienda colpita dall'emergenza sanitaria ed economica, avrebbe il sacrosanto diritto di essere aiutata dalle istituzioni, **perché ogni azienda che non riceve aiuti rischia il tracollo** e, di conseguenza, rischia di lasciare sul lastrico decine di famiglie. **Sarebbe stato più giusto, e anche umano, pensare a contributi meno cospicui, ma per tutti.**

LAVORO

Misure economiche di Toma: una pistola giocattolo, più che un 'bazooka'

Ricordate i 58 milioni di euro annunciati da Toma per la ripresa economica del Molise? Ebbene, **di questi, 8,5 milioni erano già destinati all'area di crisi complessa** nella precedente programmazione, altri 6,2 milioni (poi aumentati a 13,2 dal governo centrale) servirebbero alla cassa integrazione in deroga, mentre **la restante parte dovrebbe provenire dalla riconversione del Por Fesr-Fse 2014-2020.** Risultato: **tagliati i fondi per la nascita delle start-up**, risorse che il governo regionale non ha saputo programmare per consueta inettitudine. Nulla di nuovo sotto il sole, la Regione Molise non è seconda a nessuno per la capacità di dilapidare risorse pubbliche senza criterio. L'unico provvedimento sensato sembra quello relativo al **microcredito** che prevede un finanziamento di 5.000 euro a tasso zero da restituire in **5 anni**, misura per la quale sono stati stanziati 8 milioni di euro (ma in realtà ce ne sono 12 a disposizione) provenienti dal calderone dei **fondi regionali dormienti gestiti da Finmolise. Quelli che, ci piace ricordarlo, proprio noi avevamo scoperto a fine 2019 chiedendone l'utilizzo per creare una linea di finanziamento in favore dei soggetti non bancabili**.

IL NOSTRO IMPEGNO PER GLI OSPEDALI MOLISANI

Sanità, volevano impedirci i sopralluoghi negli ospedali. Non ci hanno fermato

*Di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Per giorni, insieme ai colleghi del MoVimento 5 Stelle, ho fatto una **serie di sopralluoghi negli ospedali regionali**, riscontrando **tante criticità: carenze sui percorsi differenziati** per il Covid, sulle **misure di sicurezza** e sui dispositivi di protezione, oltre al **blocco dell'attività ordinaria**, ripresa solo a inizio giugno. Per mesi, infatti, l'Asrem ha dimenticato le fondamentali e innumerevoli cure per le patologie non riconducibili al Coronavirus e, contrariamente a quanto raccomandato dal ministro della Salute a inizio emergenza, l'**Azienda sanitaria ha deciso di realizzare un percorso misto per curare pazienti Covid e non Covid all'interno dell'ospedale 'Cardarelli' di Campobasso.** Una decisione che non è piaciuta a noi, ma soprattutto a tanti medici, infermieri e operatori sanitari.

La scelta ha infatti creato non pochi problemi, ad esempio quello relativo al **Reparto di Rianimazione, disponibile solo per i pazienti Covid**, un'assurdità che il MoVimento 5 Stelle ha subito denunciato. Ma abbiamo verificato tante altre carenze. In alcuni casi mancavano la chiara indicazione dei percorsi e le **colonnine per la disinfezione**, ovvero il gel per sanificare le mani; fatta eccezione per il San Timoteo di Termoli, mancavano anche i **dovuti controlli all'ingresso**.

A quanto pare, dopo aver sollevato il caso le cose sono cambiate. Dopo le nostre denunce, infatti, il direttore Asrem Oreste Florenzano ha annunciato il potenziamento della sicurezza negli ospedali pubblici. Ne prendiamo atto con soddisfazione perché **se l'attività ordinaria è in ripresa con un certo grado di sicurezza è anche grazie alle nostre segnalazioni**.

Tuttavia, proprio in quei giorni lo stesso Florenzano e la direttrice sanitaria Scafarto, tramite comunicazione ufficiale, **ci hanno intimato di non effettuare visite ispettive nelle strutture pubbliche, perché la nostra presenza distoglieva gli operatori sanitari dalle loro funzioni**. A poche ore di distanza, però, **gli stessi vertici Asrem hanno permesso al governatore Toma una conferenza stampa, con annesso comizio politico, all'interno del 'Cardarelli'** per presentare un tomografo, il cui iter d'acquisto era iniziato addirittura tre anni fa! Il tutto, alla presenza dello stato maggiore dell'Azienda, del consulente economico Maurizio Tiberio e del sottosegretario Quintino Pallante.

Quindi, da un lato Florenzano e Scafarto ci hanno 'consigliato' di non **esercitare la funzione di sindacato ispettivo che spetta ad ogni Consigliere regionale, dall'altro il governatore può fare ciò che vuole, finanche un comizio politico all'interno di un ospedale**, con tanto di claque al seguito.

Ovviamente **il tentativo di zittirci non ci ha fermato, perché i nostri rilievi servono a migliorare la sicurezza e i servizi erogati ai cittadini.**

IL NOSTRO IMPEGNO PER GLI OSPEDALI MOLISANI

L'intero Consiglio regionale è con noi: il Caracciolo di Agnone e tutti gli ospedali molisani vanno tutelati

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una serie di indirizzi programmatici essenziali per la sanità molisana. Uno dei punti più importanti riguarda **il mantenimento dell'ospedale Caracciolo di Agnone quale presidio di area particolarmente disagiata.** È un atto di indirizzo politico lungimirante a garanzia della salute pubblica per le popolazioni delle aree interne della nostra regione. Un atto che avevamo **già depositato a dicembre 2019**, ma sul quale abbiamo voluto far convergere tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio, perché **riteniamo che il diritto alla salute non debba avere 'colori.'**

Ma adesso **dobbiamo vigilare affinché quanto approvato in aula sia tradotto in fatti concreti**.

Per il Caracciolo sono previsti il **potenziamento della Day Surgery, il rafforzamento del Pronto Soccorso, l'acquisto di adeguata strumentazione**, come una Tac moderna, l'**assunzione di personale** medico ed infermieristico.

A chiedere l'attuazione concreta di questi impegni, oltre a noi, ci sono tanti sindaci, comitati e cittadini. Ma **nell'atto di indirizzo votato in Consiglio non si parla solo del Caracciolo**. Il Presidente Toma dovrà anche attivarsi per prevedere un **Punto di Primo Intervento negli ospedali di Comunità di Larino e Venafro**, aree densamente popolate. Gli impegni prevedono anche di **mantenere tutti i reparti esistenti negli ospedali Veneziale di Isernia e San Timoteo di Termoli**; attivare il protocollo Sten sul trasporto neonatale di emergenza-urgenza; ripristinare e integrare la dotazione strutturale e tecnologica del Punto Nascita di Termoli.

Infine, il Consiglio impegna il governatore ad attivarsi presso la Conferenza delle regioni al fine di **riconoscere un Dea di secondo livello per ogni regione italiana**. Sono indicazioni chiare che Asrem e Commissari non potranno ignorare. Restiamo i primi sostenitori di una sanità pubblica che assicuri cure a tutti, dalla costa all'entroterra, ma serve l'impegno di tutte le istituzioni per riuscirci.

Larino centro Covid, il nostro impegno accanto ai molisani

Siamo sempre stati convinti che **la Regione deve individuare una struttura dedicata esclusivamente al Covid. E la scelta del Vietri di Larino emerge come la migliore scelta possibile**. Per settimane ci siamo confrontati con **cittadini e comitati civici**, con **operatori e dirigenti sanitari**, con **amministratori locali e rappresentanti di altre forze politiche**. Larino centro Covd è una scelta supportata da una **volontà trasversale**, dettata anche dal fatto che in questo modo si **alleggerisce il carico di lavoro all'ospedale Cardarelli,** che è hub regionale, quindi punto di riferimento per trattare qualsiasi patologia. **Il modello misto, voluto da Regione e Asrem, è risultato infatti fallimentare** per bocca di addetti ai lavori e utenti: non si possono costringere i cittadini ad attendere per servizi spesso erogati in un solo ospedale, parliamo di patologie tempo dipendenti, da trauma e oncologiche.

Con queste convinzioni a inizio giugno abbiamo partecipato all'**incontro di Termoli,** organizzato dal periodico 'La Fonte' con il patrocinio del Vescovo della Diocesi di Termoli-Larino, monsignor Gianfranco De Luca, e alla **manifestazione pubblica di Larino** organizzata dai Comitati civici. Qualche giorno dopo **abbiamo riportato la questione nelle istituzioni, portando il Consiglio regionale a votare un atto di indirizzo incentrato sul Vietri centro Covid**. Lo abbiamo fatto nonostante l'ostruzionismo del governatore, che si è astenuto dal voto in Consiglio e ha presentato un altro progetto al Ministero della Salute. Una decisione sbagliata tecnicamente e che non tiene conto dei rilievi di tecnici e cittadini.

Asse Italia Viva – Forza Italia a tutela della sanità privata

Le deputate molisane di Italia Viva, **Giusy Occhionero**, e Forza Italia, **Annaelsa Tartaglione**, **hanno presentato due emendamenti al Decreto Rilancio per permettere agli Istituti di Ricerca sanitaria lo sforamento del budget nelle regioni in piano di rientro**. Un possibile regalo alla sanità privata, a scapito di quella pubblica, che **abbiamo bloccato** insieme ai nostri parlamentari. Anzi, **grazie ad un emendamento M5S**, l'erogazione di risorse pubbliche destinate ai privati sarà vincolata ad attività assistenziali concordate ed effettivamente svolte, oltre che a costi realmente sostenuti. **È impensabile pagare prestazioni mai erogate**.

LAVORO

Ritardi nei contributi Psr 2019, la Regione abbandona migliaia di aziende

*Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Anche in periodo d'emergenza l'**agricoltura è rimasta esclusa da qualsiasi forma di sostegno economico**, nonostante in Molise rappresenti il settore primario dell'economia. **Molti pagamenti legati al Psr 2014-2020 sono fermi**. Ad esempio, le domande presentate per il 2019 riguardanti la misura 13, quella per le '*Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici*', non risultano ancora pagate in troppi casi. Tanti piccoli imprenditori, inoltre, ci hanno segnalato **pagamenti mai effettuati alle imprese zootecniche**. Le procedure istruttorie relative alla misura 4.1, destinata alle imprese zootecniche dei comparti bovino ed ovicaprino, hanno subìto rallentamenti perché la Regione ha dovuto prorogare i termini entro cui presentare le istanze. Parliamo di **contributi fondamentali per sostenere gli investimenti e la redditività di attività agricole svolte in aree svantaggiate**, fondi indispensabili per contrastare la forte contrazione della domanda, anche in settori che non hanno mai interrotto la produzione, come quello alimentare.

ACQUA PUBBLICA

Acqua alla Puglia. L'oro blu del Molise vittima di una politica miope

*Di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Il **Molise è l'unica regione del Meridione che eroga acqua senza riceverne**. È successo con l'acqua della diga di Occhito ed ora è in cantiere un progetto per la cessione dell'acqua del Liscione. Senza una buona programmazione e un'attenta gestione dell'acqua, **a farne le spese** potrebbero essere i cittadini, le imprese e **gli agricoltori molisani**. Ho presentato un'**interpellanza sulla cessione delle acque di Occhito alla Puglia**. La risposta dell'assessore Niro ha confermato che **mancano dati certi sulla quantità di acqua disponibile**, nonché una strategia politica e la relativa programmazione integrata. Nulla è stato fatto per risolvere una **questione che ci trasciniamo da 42 anni**: gli accordi sottoscritti nel 1978 e ratificati nel 1989 tra Molise e Puglia non sono stati altro che belle parole. Anticipavano infatti un valore solidaristico di cui andare fieri, ma l'acqua ceduta non è mai stata oggetto di alcun ristoro in termini infrastrutturali, nonostante le due mozioni votate all'unanimità nella passata legislatura. Grazie all'interpellanza, si è finalmente capito che per le legittime richieste della Regione Molise **dovremo attendere la revisione del piano di gestione, che avverrà alla fine del 2021.** I venti milioni di metri cubi d'acqua ceduti alla Puglia dalla fine degli anni 70, e l'assenza di una infrastruttura indispensabile per i nostri consorzi e agricoltori, potrebbero essere le concause della crisi dell'agricoltura in Molise. Il nostro 'oro blu' avrebbe dovuto alimentare un tessuto imprenditoriale, creando e garantendo lavoro e futuro. Nel frattempo, il livello dell'invaso di Occhito continua a scendere, mentre del ristoro non si vede nemmeno l'ombra. **Dovremo attendere un altro anno e mezzo per rivedere i piani di gestione e riprendere il ragionamento sulle tariffe, con le quali cediamo l'acqua anche a Lazio e Campania?** Ora, mentre i nostri campi soffrono la sete, spunta l'ennesimo **tentativo di prelevare l'acqua dal Liscione per cederli, ancora una volta alla Puglia**, attraverso una condotta di 10 chilometri. Ma lo abbiamo appreso dalla stampa pugliese, visto che il tema non è mai arrivato in Consiglio regionale. A rappresentare il Molise, presso il Consorzio della Capitana, è un tecnico: il commissario dei consorzi di bonifica Trigno-Biferno e Larinese. Nominato da chi? Il governo regionale, che ha dimostrato di non saper tutelare i nostri interessi, dovrebbe riflettere sui dati emersi in Consiglio: ben il **28 per cento del volume idrico trasferito fra le regioni del Meridione arriva dal Molise**. È ora che il tema delle risorse idriche, sul quale dobbiamo far valere i nostri diritti, arrivi in Consiglio, luogo deputato alla programmazione.

*Di **Fabio De Chirico**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

ARGOMENTO

Molise acque, le ombre delle consulenze e la nomina del Direttore Generale

Molise Acque ha un'importanza strategica, occupandosi di **acquedotti, dighe e controllo di qualità delle acque** per uso umano. Ma la sua **cattiva gestione** rappresenta da anni un fallimento costante. Del resto la longa manus della politica ha usato spesso le aziende pubbliche come 'postifici', invece di favorire un'occupazione qualificata. E questa Azienda non è stata da meno. Ho portato in Consiglio regionale i tanti problemi dell'azienda: la **dubbia legittimità dell'Accordo sindacale aziendale**, che riguarda 50 lavoratori storici, con contratto di somministrazione, alcuni dei quali da oltre 10 anni. Vincitori di concorso nel 2018, per un contratto part-time e per soli 36 mesi, oggi si vedono sballottati senza garanzie per via di una decisione opinabile di far stipulare un accordo sindacale-aziendale, che fissa una **durata contrattuale precaria superiore a quella prevista dalle norme vigenti**, e che nasce dalla volontà di avvocati scelti e pagati dal CdA dell'Azienda. L'Avvocatura regionale interpellata a suo tempo, non ha mai reso il parere sul procedimento amministrativo da seguire per l'assunzione dei lavoratori. **Né l'amministrazione regionale, né l'Avvocatura distrettuale dello Stato, sono state chiamate a supporto, preferendo un'onerosa consulenza legale**. Ricordo che la Regione esercita sull'azienda poteri di vigilanza, verifica su gestione, programmazione e bilanci. **Ma il suo CdA**, che eccezionalmente non è stato nominato dal Consiglio regionale, h**a ritenuto di non essere in grado di assolvere pienamente ad alcune attività e ha affidato incarichi a soggetti terzi,** in un solo giorno, **per una spesa superiore ai 100 mila euro.** Pur avendo a disposizione organi e uffici preposti all'interno o negli uffici regionali: il più singolare è certamente l'affidamento per 'l'analisi organizzativa e definizione delle linee guida strategiche', un compito che spetterebbe allo stesso, già adeguatamente retribuito. Comunque a Molise Acque, **da quasi quattro anni, manca un Direttore generale**, una figura che ha piena responsabilità gestionale dell'Ente. **Tra gli idonei all'incarico di Direttore Generale dell'Azienda speciale Molise Acque risulta incomprensibilmente il nominativo dell'ing. Giorgio Marone**, fratello dell'attuale traballante assessore regionale, e **già Direttore generale della stessa azienda dal 2009 al 2014**, anni in cui ha lasciato segni memorabili grazie ad alcune 'stravaganti' **decisioni che hanno interessato** non solo sé stesso, ma anche **Procure e Tribunali fino alla Corte di Cassazione.**

Per ristabilire l'equilibrio della maggioranza di governo regionale, potrebbe essere in ballo la fuoriuscita dalla Giunta del neo assessore e la nomina del conosciutissimo fratello, da poco licenziato per 'giusta causa' dalla Sasi, una società pubblica chietina che si occupa di gestione del servizio idrico. Ma è quantomeno anomalo, se **non inammissibile, che una persona con recenti sentenze penali a carico, proprio nei confronti di Molise Acque, possa aver superato il vaglio della Commissione Valutatrice**. Parliamo di sentenze per peculato e per abuso d'ufficio, con il coinvolgimento pure della Procura Generale della Corte dei Conti e con inoltre **349.682 euro da restituire alla stessa Azienda per aver percepito compensi superiori al dovuto** a norma di legge, raggiungendo in quei cinque anni uno stipendio complessivo di 1.200.000 euro.

Lo stesso Marone avrebbe dovuto dare queste informazioni alla Commissione valutatrice, ma l'**Azienda non poteva fingere di non sapere**. Molise Acque infatti si è costituita parte civile nei diversi processi con Giorgio Marone imputato e per di più sa benissimo che deve recuperare le cospicue 'somme indebitamente erogate' allo stesso: 350.000 euro. **Molise Acque merita di più**. Sicuramente persone qualificate, limpide e senza scheletri nell'armadio.

ARGOMENTO

Test sierologici alle Forze dell'ordine, che fine hanno fatto?

Da mesi **gli uomini delle nostre Forze dell'ordine attendono di essere sottoposti alla promessa, ma mai effettuata, indagine seriologica.** Ma, ad oggi, non sappiamo che fine abbiano fatto quei test. Per fare luce su queste vicende, denunciate insieme ai sindacati di Polizia e Carabinieri, **abbiamo presentato un'interpellanza urgente**. Chiedendo anche una rendicontazione dei **500.000 euro donati dalla Banca d'Italia al Molise per l'emergenza Covid**, che avrebbero coperto l'acquisto dei test. Una vera 'presa in giro' delle Forze dell'ordine, che la maggioranza ha più volte dichiarato di voler tutelare: era stata infatti promessa un'indagine di sieroprevalenza sul personale e, in seguito alla donazione della Banca d'Italia, era stato **disposto l'acquisto di 13.000 test sierologici per una spesa di 152.000 euro**. Acquisto che dovrebbe essere stato effettuato da Asrem, su deliberazione del Dg Florenzano dell'8 maggio scorso ma **di cui, ad oggi, non sappiamo nulla**. I sindacati delle Forze dell'ordine, tra aprile e maggio, avevano chiesto più volte a Toma di prevedere accertamenti sanitari sul personale, senza ricevere risposta. Successivamente, il Questore di Campobasso aveva comunicato agli operatori di Polizia l'inizio di un'indagine di sieroprevalenza 'organizzata dalla Regione', invitandoli all'adesione volontaria. Dopo settimane, non risultano delibere di Giunta o ordinanze del Presidente per indagini di sieroprevalenza nelle Forze dell'ordine. **Se i test ci sono, peraltro frutto di una donazione, perché non sono stati effettuati e dove sono finiti?**

IL NOSTRO IMPEGNO SUL TERRITORIO

POLITICHE SOCIALI

Servizi per le dipendenze patologiche, approvata la nostra mozione

Nei mesi scorsi abbiamo visitato il SerD di Campobasso, il **Servizio per le Dipendenze patologiche**, presidio sociosanitario che garantisce interventi medici e psicosociali a chi soffre dipendenze di vario tipo. Parliamo di un servizio fondamentale per una società civile, ma nonostante la professionalità degli operatori, **da anni il SerD di Campobasso è alle prese con problemi che pregiudicano la qualità dei servizi erogati e la sicurezza degli addetti.** Pensate che, a causa dei pensionamenti, **gli operatori in servizio sono solo 8 per una utenza stimata di circa 450 persone**. Inoltre, **manca un'adeguata vigilanza** nonostante il sovraffollamento della struttura, quindi i dipendenti sono spesso costretti a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine anche per gestire le attività di routine. Infine, la **struttura non possiede le porte antipanico per le uscite in sicurezza**, proprio nell'area adibita ad accogliere gli utenti.
Abbiamo portato la denuncia degli operatori in Consiglio regionale e abbiamo impegnato il Governo regionale a risolvere tutte le difficoltà che ruotano attorno alla struttura. Ora l'Asrem, quindi la Regione, deve i**ncrementare la dotazione organica, potenziare il servizio di vigilanza e adeguare la sicurezza dei locali.** Si tratta di interventi semplici e poco dispendiosi, grazie ai quali il SerD di Campobasso potrà diventare **un modello** da seguire anche per le altre strutture regionali nel contrasto alle dipendenze e il Molise potrà garantire ad utenti e operatori **il rispetto che meritano.**

TURISMO

Campitello Matese, Toma e la maggioranza prendono in giro sindaci e operatori

*Di **Fabio De Chirico**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Sono anni che denunciamo lo **sperpero di denaro pubblico**, le **strutture fatiscenti**, i **fondi disponibili ma fermi**, insomma l'intero **sistema di scatole cinesi** che sta frenando lo sviluppo di Campitello Matese.
A febbraio, dopo un confronto in commissione con sindaci, albergatori e maestri di sci, che avevano accusato la Regione di errori di **programmazione e ritardi negli interventi di manutenzione**, all'unanimità il Consiglio impegnò la Giunta ad accelerare le liquidazioni, a cedere al Comune di San Massimo la titolarità degli impianti di risalita e a trasferire allo stesso Comune le somme necessarie per ammodernare l'impianto di innevamento artificiale e l'impiantistica sportiva.
Quel giorno, in pratica, maggioranza e opposizione certificarono il fallimento della Regione, prospettando un radicale cambio del modello di gestione degli impianti. Al termine della seduta, tutti soddisfatti. Tuttavia quel giorno notammo l'**assenza al voto del governatore Toma e del sottosegretario Pallante**. Per questo abbiamo atteso la Giunta alla prova dei fatti. L'occasione per far

esprimere sul tema Toma e company, una volta per tutte, è stata un **ordine del giorno del M5S a mia prima firma**. Ma dopo il mio discorso illustrativo, **Toma, Pallante, gli assessori e anche il presidente del Consiglio Salvatore Micone, che è espressione della zona matesina, hanno preferito restare in assoluto silenzio, senza assumersi responsabilità**. A parte Toma, che non ha partecipato volutamente al voto, gli altri hanno solo aperto bocca per un lapidario 'no' all'impegno e qualcun altro si è dileguato invece di votare. In pratica **la Giunta e quasi l'intera maggioranza si sono lavate le mani rinviando ancora una volta le soluzioni.** Del resto ormai hanno abituato così i molisani: con le parole sono sempre bravi. Solo con quelle però.

LAVORO

Unilever, prosegue il nostro impegno a tutela dei lavoratori. Regione assente

*Di **Andrea Greco** e **Vittorio Nola**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Vanno avanti gli incontri al Ministero dello Sviluppo economico sul futuro dello stabilimento Unilever di Pozzilli. **Il sottosegretario Alessandra Todde ha confermato l'attenzione del Ministero al mantenimento dei livelli occupazionali**, un aspetto fondamentale perché l'obbiettivo principale deve essere la tutela dei posti di lavoro. Il presente e il futuro dell'Unilever riguardano direttamente **circa 450 famiglie**, ma il tema allarga il proprio interesse a tutto il Molise, in termini economici e occupazionali.
Per questo **sin dall'inizio il MoVimento 5 Stelle sta monitorando la situazione in maniera compatta e a vari livelli istituzionali**. Abbiamo chiesto e ottenuto la possibilità di programmare incontri mensili, per permettere all'azienda di definire le prospettive strategiche entro i primi giorni di settembre. Ma ora è importante che l'azienda presenti un **business plan dettagliato, che preveda la salvaguardia degli attuali posti di lavoro**, tanto nello stabilimento che nell'indotto.
In tutto questo dovete sapere che la **Regione Molise era assente**: i rappresentanti della Regione, l'assessore alle Attività produttive Cotugno e il governatore Toma, hanno deciso di disertare l'incontro. **Una mancanza di rispetto nei confronti del Ministero, dei rappresentanti di azienda e sindacati, ma soprattutto nei confronti dei lavoratori e delle loro famiglie**.

TRASPORTI

Tunnel di Termoli, i comitati sono legittimi difensori di interessi collettivi

*Di **Valerio Fontana**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Una se**ntenza del Consiglio di Stato** del 20 febbraio scorso, nell'ambito di una controversia tra Codacons, Banca d'Italia e alcuni istituti di credito, ha sancito un principio che rivendicavamo da tempo: i **gruppi di cittadini, riuniti in associazioni o comitati, sono legittimati ad opporsi ad opere che vadano contro l'interesse collettivo**.
La sentenza mette la parola 'fine' alla vicenda del **Tunnel di Termoli**, un maxi progetto che avrebbe cambiato radicalmente il volto della città, consegnandola nelle mani di un privato. **Un'opera che il MoVimento 5 Stelle ha combattuto a livello locale e regionale**.
La decisione fa decadere il motivo alla base del ricorso della ditta De Francesco, titolare del project financing del progetto. La ditta, infatti, si era appellata al fatto che il comitato civico 'No Tunnel' non fosse un soggetto legittimato ad opporsi all'opera davanti al Tar. Ma così non è e lo ha stabilito la legge.
Una vittoria per tanti termolesi, che per anni hanno chiesto di essere coinvolti nelle scelte politiche sul futuro della propria città. Una battaglia di democrazia per tutto il Molise.

POLITICHE SOCIALI

Disabilità, tra assistenza territoriale e Fondo per le non autosufficienze

*Di **Patrizia Manzo e Angelo Primiani**,*
portavoce M5Sin Consiglio regionale

La nostra attenzione per la tutela dei più deboli è sempre alta. A maggior ragione, ci siamo attivati quando, in lockdown, **l'assistenza territoriale alle persone con disabilità è stata sospesa**. Con la sospensione di servizi tarati sulle esigenze di soggetti fragili, per loro vitali, le difficoltà di pazienti e famiglie si sono acuite, creando barriere. A livello nazionale, il **'Cura Italia' e il Dpcm del 26 aprile scorso individuano delle azioni da porre in essere**. A livello regionale, **abbiamo depositato un'interrogazione urgente** per avere contezza degli interventi attivati in favore delle persone con disabilità, ad alta necessità di sostegno sanitario, e verificare se siano stati predisposti i Piani territoriali per la riattivazione dei servizi. Altro tema caldo, legato ai diritti dei cittadini diversamente abili, è quello del **Fondo per le non autosufficienze (Fna)**. Abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da parte di comitati e associazioni che si occupano della tutela dei diritti di persone che versano in una condizione di grave disabilità. Chiedono un incontro con l'amministrazione regionale per fare luce sulle tante criticità connesse alla gestione del Fna, sulle risorse per finanziare l'assistenza, i servizi e i progetti di vita indipendente e per il sostegno di coloro, quasi sempre familiari, che se ne prendono cura. **Sul tema è già intervenuto il Governo nazionale**, con un ulteriore **aumento di fondi collegati al Decreto Rilancio**. Due provvedimenti in particolare: quello per le non autosufficienze (Fna) e quello per il cosiddetto 'dopo di noi'. Per quanto riguarda la non autosufficienza, è stato ridefinito il campo di applicazione della misura, eliminando inutili distinzioni sulla gravità delle patologie: la misura è rivolta ai soggetti 'gravi' bisognosi di assistenza. In virtù di tale chiarimento, si dovrebbe ristabilire l'esatta interpretazione di un intervento che in fase applicativa è stato snaturato: i destinatari della misura, in Molise, sono in gran parte soggetti la cui disabilità è sopravvenuta per problemi ricollegabili alla senilità. **Così, le risorse vengono impiegate per la disabilità senile, invece di supportare le problematiche connesse all'inserimento sociale** (vero tema centrale per il fondo Fna). Il concetto di disabilità, diversamente dall'invalidità, si caratterizza proprio perché la valutazione non riguarda le capacità fisiche, la salute del soggetto, ma le **difficoltà sociali e relazionali**. Non dare risposte in tal senso può peggiorare gravemente la condizione di disabilità a tutte quelle persone che non potranno realizzare la loro vita sociale in modo autodeterminato. Il chiarimento si è reso necessario anche a causa di una interpretazione troppo ristretta della misura che, in fase applicativa, dovrebbe essere estesa ad una platea più ampia di soggetti gravi, oltre a quelli gravissimi ai quali viene destinato già il 50% dei fondi. Vanno così aggiunti e ripartiti fondi per tutelare tutte quelle persone con disabilità 'grave' rimaste senza alcuna tutela: **molti di loro (sono circa 400 in Molise)**, a causa di discutibili criteri nell'assegnazione di punteggi e nella composizione delle graduatorie, **sono addirittura rimasti esclusi dalle assegnazioni**. Altri sono stati fortemente penalizzati da una ripartizione di risorse iniqua e insufficiente rispetto alla gravità delle patologie e alle complessità di gestione dei soggetti interessati. Per questo motivo, ai primi di giugno abbiamo chiesto formalmente una **convocazione urgente della quarta Commissione**, che dopo un paio di settimane è avvenuta. Era necessario che venissero ascoltati lì tutti i rappresentanti di associazioni e comitati interessati, per un confronto diretto con la struttura regionale e con il neo assessore al ramo. Mentre proseguono le audizioni, possiamo già dire che **il nuovo bando dovrà tenere conto**, nelle finalità e negli obiettivi, della **tutela dei reali destinatari della misura**, e cercare di rimediare, ove possibile, all'ingiusta esclusione di numerosi soggetti aventi diritto dalle assegnazioni previste dall'ultima graduatoria, grazie alle risorse aggiuntive previste dal Decreto Rilancio. La Regione ha purtroppo dimostrato, finora, una **scarsa attenzione alle tematiche sociali**: basti pensare che, **per quanto concerne la non autosufficienza, il Molise vive di trasferimenti statali, ma non destina risorse proprie**. È ora di cambiare passo. Noi faremo quanto in nostro potere per tenere sempre alta l'attenzione sui diritti dei cittadini, a partire da quelli più indifesi.

Abbiamo depositato un'interrogazione urgente per avere contezza degli interventi attivati in favore delle persone con disabilità, ad alta necessità di sostegno sanitario, e verificare se siano stati predisposti i Piani territoriali per la riattivazione dei servizi.

DAL GOVERNO NAZIONALE

segue ⟶

Scuola TUTTI I FONDI GIÀ STANZIATI PER IL MOLISE

Quasi 9 milioni di euro per la sicurezza

Dal Ministero dell'Istruzione arrivano fondi importanti per la sicurezza e l'ammodernamento delle scuole molisane. Le risorse stanno arrivando per tranche. Innanzitutto parliamo dei **5,5 milioni di euro destinati al Molise** per interventi di messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici.
Lo stesso Ministero dell'Istruzione, poi, nell'ambito della Programmazione unica nazionale 2018-2020, ha messo **a disposizione delle Regioni altri 320 milioni di euro**. In questo caso i fondi assegnati al Molise ammontano a 3.391.512,46. **Sono state direttamente le Regioni a dover segnalare al Ministero l'elenco degli interventi da finanziare.** I fondi serviranno per interventi con cui facilitare l'accessibilità e la fruibilità degli istituti. L'istruttoria su queste risorse è in corso e presto **verranno comunicati gli interventi autorizzati.**

I 5,5 milioni di euro sono così distribuiti:

- ★ **3.840.000 euro**
  Venafro, edificio di via Maiella
- ★ **1.100.000 euro**
  Termoli , istituto alberghiero
- ★ **320.000 euro**
  Campobasso, istituto tecnico industriale
- ★ **300.000 euro**
  Campobasso, istituto tecnico agrario e per geometri

Stanziati i primi 1,7 milioni di euro per l'avvio in sicurezza del prossimo anno scolastico e 254.000 euro per il corretto svolgimento degli esami di maturità

Per la riapertura delle scuole a settembre con il Decreto Rilancio sono stati stanziati **per il Molise i primi 1,7 milioni di euro.** Serviranno, oltre che per dispositivi di sicurezza, igienizzanti e pulizia, anche per la formazione e l'aggiornamento del personale, il lavoro agile e la sicurezza nei luoghi di lavoro, i servizi di assistenza medico-sanitaria e psicologica, strumenti digitali per l'adeguamento dei laboratori, acquisto di nuovi arredi o lavori per la riprogettazione degli spazi didattici interni ed esterni, interventi di manutenzione e pulizia straordinaria. **Saranno i dirigenti scolastici a stabilire le priorità di spesa** in base alle esigenze delle loro scuole. Inoltre, per garantire lo svolgimento ordinato e in piena sicurezza degli **esami di maturità sono stati assegnati al Molise altri 254.000 euro**.

Oltre 467.000 euro per la didattica a distanza

Le risorse saranno destinate alle **scuole primarie e secondarie di I grado** per l'**acquisto di pc, tablet e dispositivi per la connessione a internet**. Hanno risposto al bando su tutto il territorio nazionale 4.905 scuole sulle 5.625 aventi diritto, per un totale di 63.679.174,05 euro di finanziamenti assegnati. Alla nostra regione saranno destinati 467.032,32 euro.
Abbiamo il dovere di non abbandonare i nostri alunni e di garantire a tutti il diritto allo studio, indipendentemente dal territorio in cui si vive o dal background familiare e sociale dal quale si proviene.

Oltre un milione di euro per i centri estivi

Con il Decreto Rilancio il Fondo per le Politiche della famiglia è stato aumentato di 150 milioni di euro, di cui 135 milioni destinati a 6.147 Comuni per potenziare i centri estivi rivolti ai bambini tra i 3 e i 14 anni. Altri 15 milioni saranno assegnati tramite bando, per progetti di contrasto alla povertà educativa. **Al Molise in totale è stato destinato 1.080.000 di euro.**

Rimborso degli affitti a studenti fuori sede

A tutti gli studenti fuori sede con Isee uguale o inferiore a 15 mila euro lo Stato riconosce un rimborso dell'affitto per tutto il periodo del lockdown. Sono stati stanziati, infatti, **20 milioni di euro** con un emendamento al Decreto Rilancio.

← inizia alla pagina precedente

DAL GOVERNO NAZIONALE

Cantieri della cultura, 24 milioni di euro per il patrimonio culturale molisano

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo ha approvato il Programma ordinario dei lavori pubblici per il 2019: **24,3 milioni di euro per un totale di 419 interventi su tutto il territorio nazionale. In Molise** la somma stanziata dal Ministero è di **598.695 euro** per finanziare 8 interventi che riguardano la manutenzione, il restauro, la messa in sicurezza e la valorizzazione del patrimonio culturale. Tra i più rilevanti si segnalano i lavori di manutenzione ordinaria ed efficientamento energetico delle sedi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio regionale, i lavori di somma urgenza alla Chiesa di Santa Maria del Canneto a Roccavivara, il proseguimento del restauro del Castello d'Evoli a Castropignano, gli interventi agli impianti elettrici, antincendio, idrici sanitari del Museo Pistilli, del Museo Sannitico e di Palazzo Japoce, la realizzazione di sistemi di videosorveglianza e antintrusione all'Archivio di Stato di Isernia.

598.695 euro per 8 interventi in Molise:

- Le 2 sedi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio regionale
- Chiesa di Santa Maria del Canneto a Roccavivara
- Castello d'Evoli a Castropignano
- Museo Pistilli
- Museo Sannitico
- Palazzo Japoce
- Archivio di Stato di Isernia

Piste ciclabili, 293.933 euro al Molise

Il Governo ha stanziato 137,2 milioni di euro per finanziare progetti per piste ciclabili, da realizzare nei prossimi due anni su tutto il territorio nazionale. **Questi fondi spettano alle città metropolitane, ai Comuni capoluogo di città metropolitana, Provincia o Regione, e ai Comuni con popolazione residente superiore a 50.000 abitanti.** Al **Molise sono destinati 293.933 euro**, di cui oltre 203.000 per il Comune di **Campobasso** e oltre 90.000 per quello di **Isernia**.

Bonus mobilità anche a Isernia e Campobasso

Il 'buono mobilità' è pensato per facilitare l'**acquisto di biciclette**, anche a pedalata assistita, veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica, quali segway, hoverboard, monopattini e monowheel o per utilizzare i servizi di mobilità condivisa a uso individuale esclusi quelli mediante autovetture.
Il buono, **utilizzabile entro il 2020, è pari al 60% della spesa sostenuta o per un massimo di 500 euro ed è riservato ai maggiorenni** residenti nei capoluoghi di Regione, nelle Città metropolitane, nei capoluoghi di Provincia o nei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti. Siamo comunque al lavoro per estenderlo.

Avviso da 42 milioni per il rafforzamento dei piccoli comuni

Il Dipartimento della Funzione pubblica ha annunciato un bando da 42 milioni di euro a sostegno dei **comuni sotto i 5.000 abitanti.** Si tratta del progetto 'Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni.'
La misura è pensata **per dare sostegno soprattutto agli enti che hanno carenze finanziarie e di organico** accentuate dal Covid-19.
Il bando, in particolare, va incontro ai Comuni che hanno difficoltà a redigere un Bilancio, a partecipare a un progetto europeo, a trasformare i processi da cartacei a digitali, a progettare un'opera perché manca il personale o perché questo non è adeguatamente formato. Punta a migliorare e snellire i sistemi di pagamento, a riorganizzare i lavori negli uffici, a digitalizzare ogni processo.
Per le scadenze e tutte le altre info basta visitare il sito: **www.funzionepubblica.gov.it.**

Non perderti le informazioni che inviamo via WhatsApp e mail!

VAI SUL SITO
www.molise5stelle.it/ricevinews